

CHIOGGIA

Ca' Bianca, Ca' Lino, Ca' Pasqua,
Cavana, Cavanella d'Adige, Isolaverde,
Sottomarina, Sant'Anna, Valli

www.lavocedirovigo.it, e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it, Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584



IL CASO/1 Pieno sostegno della Federazione regionale Medici di famiglia a Nelson Yontu

“Un'aggressione intollerabile”

Il segretario Scassola invita il Comune a una iniziativa di sensibilizzazione contro il razzismo

Giulia Bacci

CHIOGGIA - A seguito dell'aggressione a Nelson Yontu, medico dell'Inps, avvenuta lo scorso 2 giugno durante una visita fiscale a Chioggia, la Federazione regionale Medici di famiglia e il suo segretario Maurizio Scassola, esprimono vicinanza alla vittima per quello che è successo attraverso una lettera.

Il medico, mentre stava facendo il proprio lavoro controllando che un lavoratore fosse a casa per un permesso di malattia, è stato aggredito verbalmente e fisicamente da quest'ultimo, il quale ha minacciato il medico, offendolo con insulti razzisti per il colore della sua pelle.

La moglie del medico, attraverso un lungo post su Facebook, ha raccontato quanto accaduto e moltissimi hanno espresso la propria solidarietà nei confronti del dottor Yontu e della sua famiglia. Proprio per questo, Scassola ha scritto una lettera al dottore aggredito esprimendo il suo rammarico e quello di tutta la federazione. “È difficile esprimere parole di solidarietà senza essere troppo formali e istituzionali. E allora non userò parole formali, ma andrò direttamente al punto sostanziale - le sue parole - quello che ti è successo riguarda tutti noi come medici e come cittadini; quello che è stato fatto a te, è stato fatto ad ognuno di noi”. “Siamo indignati e arrabbiati - prosegue - è intollerabile che un medico venga trattato in questo modo, venga colpito, minacciato e insultato, con le aggravanti dello sfondo razzista e della correttezza di molti che, invece, avrebbero potuto aiutarti a fuggire dalla violenza. Avrebbero potuto



Nelson Yontu, il medico aggredito e offeso



Maurizio Scassola, segretario Fimm Veneto

dovuto proteggerti. Siamo amareggiati, stanchi ed esasperati da vicende che trovano radici in un'aggressività e in una frustrazione da cui sempre più spesso siamo investiti”. “È vero quello che in queste ore hanno scritto i rappresentanti politici di Chiog-

gia e tantissimi cittadini - sottolinea Scassola - la violenza che hai subito non è espressione della cultura e della capacità di accoglienza dei chioggiotti. Ma è successo a Chioggia, è successo nel nostro Veneto. La situazione, dunque, va valutata nella sua giusta pro-

spettiva. E per noi, come medici e come cittadini, questo è un motivo di preoccupazione in più: non si può sminuire questa aggressione, parlando solo di un caso isolato. Perché, come tu stesso hai raccontato, già in passato hai subito episodi spiacevoli legati al

colore della tua pelle”. “Emerge, allora, un problema più profondo: un razzismo strisciante che persiste in alcuni strati della popolazione, su cui tutta la comunità di Chioggia si deve interrogare e deve cercare risposte - aggiunge - perché la violenza contro di te è anche un attacco alla democrazia e al vivere civile”. Sono parole sincere e dirette quelle del segretario Scassola, che fa un appunto anche alla città di Chioggia e ad una parte della popolazione, facendo riferimento a vari episodi meno gravi ma pur sempre spiacevoli e razzisti nei confronti del medico. “Partiamo da questa essenziale, semplice, considerazione per non banalizzare ciò che è successo, per non rimuoverlo, ma coglierlo come occasione - la sua riflessione - cosa può fare una rappresentanza dei medici in una tale circostanza? Ci schieriamo con convinzione al tuo fianco e a quello della tua famiglia. Insieme all'Ordine veneziano dei

Medici ti accompagneremo con tutti gli strumenti di protezione giuridica che ci verranno concessi, per difendere la dignità e l'opera di ogni collega, che ha il diritto di non avere paura e di affrontare con serenità la propria giornata lavorativa”.

“Proponiamo, infine, al Comune di Chioggia di cooperare per un'iniziativa pubblica, per testimoniare tutta la nostra indignazione e la nostra volontà di non nascondere i problemi sociali, culturali e di giustizia che ancora impediscono alla nostra comunità di esprimersi nel terreno di una piena e diffusa democrazia - conclude - il delinquente è anche colui che sottrae frammenti di dignità, di umanità, di riconoscimento umano e sociale, colui che non concepisce le regole del vivere civile, colui che affianca il delinquente e lo protegge. È il branco unito nella miserevole difesa della propria miseria”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/2 L'ordine regionale della categoria pronto a tutelare il dottore minacciato

“Ci costituiremo parte civile”

CHIOGGIA - Si moltiplicano le prese di posizione di politica e del mondo istituzionale a sostegno di Nelson Yontu. Profonda indignazione e condanna di ogni forma di violenza arriva anche dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli odontoiatri del Veneto, che a mezzo comunicato stampa firmato dal presidente Francesco Noce, denuncia come in tutto il territorio nazionale si stiano moltiplicando gli atti di violenza verso la categoria professionale. Ma c'è di più. La sezione veneta dell'Ordine espri-



Francesco Noce, Ordine dei medici

me l'intenzione di costituirsi parte civile in un eventuale processo a carico dei responsabili dell'accaduto. Vengono inoltre proposte a Yontu tutte le forme di tutela legale che si renderanno necessarie a salvaguardare la sua dignità professionale ed umana. In effetti ora è verosimile pensare che, sul fronte giudiziario, si apriranno più procedimenti nei confronti dei responsabili. In città il clima che si respira è chiaramente teso, con buona parte della cittadinanza che, vicina e solidale con il medico, non ci sta comunque a ad

essere considerata “retrograda, razzista e violenta”. Lo stesso comunicato stampa dell'Ordine dei Medici e Chirurghi parla di un preoccupante fenomeno che coinvolge l'intera regione. I fatti di cronaca nazionale sono un campanello d'allarme per l'Italia nella propria totalità. La speranza tra i chioggiotti è che il comportamento violento, inaccettabile, imperdonabile di pochi non si riveli da detonatore di ulteriori forme di ingiustificata discriminazione sociale.

Lu. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/3 La solidarietà degli insegnanti del liceo “Veronese”: “Ignoranti e prepotenti all'angolo”

“Ci rifiutiamo di accettare passivamente”

CHIOGGIA - Gli insegnanti del liceo “Giuseppe Veronese” di Chioggia esprimono la loro vicinanza e solidarietà al medico aggredito pochi giorni fa. Di fronte al comportamento attuato dall'aggressore e non solo. “Siamo docenti del liceo di Chioggia e siamo indignati di fronte all'imbarbarimento cui assistiamo quasi quotidianamente nella nostra città e non solo - le loro parole - come l'episodio di cui è stata vittima il medico Yontu, che è solo la punta di un iceberg. Altro che ‘sono cose che ledono l'immagine della nostra città’, come purtroppo hanno rimarcato alcuni politici locali. Questi sono fatti che affondano le loro radici nel profondo di parte della società chioggiotta e in un discorso politi-

co che incita allo scontro e inneggia persino a supposte ‘identità di razza’, o almeno non ne prende debitamente le distanze”.

“Se è corretto quanto riportato dagli organi di informazione, molte persone hanno assistito all'evento, e nessuno è intervenuto, se non per aggravare la situazione - proseguono - e ricordate solo qualche mese fa, gli insulti a una ragazza sul Lusenzò per il tono più scuro della sua pelle? Siete a conoscenza del fatto che alcuni giovani nati in un paese straniero evitano quella passeggiata, perché ‘Ho paura di come reagirei se capitasse a me?’. E l'ingresso negato a un ragazzo in uno stabilimento balneare? Sono solo esempi di comporta-

menti sempre più diffusi e non sufficientemente contrastati, a diversi livelli”.

Parole dirette e concrete quelle degli insegnanti, che esprimono anche il loro disappunto non solo per ciò che è accaduto al medico Yontu, ma per più fatti avvenuti in questi ultimi tempi. “Come insegnanti abbiamo dedicato e stiamo dedicando la nostra vita professionale alla costruzione di una mentalità critica, aperta e tollerante nei nostri studenti - sottolineano - all'acquisizione della capacità di comunicare con chi parla un'altra lingua o è nato altrove, alla capacità di gestire complessità, diversità e conflitti con le armi della ragione e della discussione democratica”.

Infatti, l'inclusione e la ricchezza culturale sono solo due dei tanti valori che una scuola offre e insegna. Infine, anche gli insegnanti esprimono la loro vicinanza al medico aggredito: “Ci rifiutiamo di accettare passivamente questa situazione. Esprimiamo piena e profonda solidarietà al dottor Yontu e alla sua famiglia, e ribadiamo il nostro impegno e il nostro contributo per recuperare e ricostruire modelli di convivenza positivi, in cui i prepotenti e gli ignoranti siano messi all'angolo e sia invece dato spazio ad atteggiamenti di civiltà, rispetto ed accoglienza”.

Gi. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA